



Nuovo slancio al sistema-vino e ai suoi protagonisti

di Francesca Cantiani

La Basilicata è una regione che sprigiona dalle sue strettoie un'intelligenza aspra, asciutta. È una terra intrisa di luce e di fascino ruvido, difficile da dimenticare. Sono gente fiera i Lucani, che hanno saputo mantenere la propria identità culturale basata su solide tradizioni e su un carattere ospitale e orgoglioso, ostinato e determinato, fondamentale per la sopravvivenza di un popolo. Dominazioni e inadempien-

ze politiche non li hanno sopraffatti e sono riusciti a rimettersi in piedi anche su questa terra difficile, per la quale hanno sempre lottato aspramente e ricordato nel cuore.

Oggi la Basilicata è una regione che sta riscoprendo le sue potenzialità, prima tra tutte la vocazione turistica, legata alle tradizioni e al ricco patrimonio artistico, paesaggistico ed enogastronomico.

Infatti pur non essendo annoverata

tra le zone enologiche più ricercate, la Basilicata non solo produce buoni vini ma vanta l'origine di uno dei vitigni più apprezzati in tutto il mondo: l'Aglianico del Vulture Doc. Un territorio, dunque, tutto da scoprire e da rilanciare e che vede l'Ais tra i promotori di questa rinascita. È per questo motivo che proprio in questa terra generosa e dura si è deciso di organizzare il 43° Congresso nazionale dell'Associazione italiana sommelier.





▲ **I Sassi di Matera**

◀ **Castelmezzano,
uno dei borghi più
pittoreschi d'Italia**

vino, la sua cultura, il lavoro che sta dietro, dalla vigna fino al prodotto finito, deve essere patrimonio di tutti gli italiani. Sento con piacere l'orgoglio di chi oggi è sommelier e appartiene alla nostra associazione, che da decenni lavora per il vino a 360 gradi. Questo congresso segna l'occasione per promuovere nuove iniziative e per lanciare progetti che sappiano coinvolgere tutti i protagonisti del sistema-vino».

Il programma prevede cinque giorni (30 settembre - 4 ottobre) densi di appuntamenti non solo tecnici ma anche turistici, che offriranno la possibilità di scoprire bellezze paesaggistiche e artistiche meno note al turismo di massa ma ugualmente indimenticabili. Come l'Abbazia di San Michele a Monticchio, che risale al VIII secolo d.C. e venne edificata attorno a una grotta dai monaci Basiliani per passare poi a diversi ordini monastici fino a quello militare costantiniano, che ne fu proprietario fino al 1866. Da non perdere anche i laghi di origine vulcanica immersi nel verde del Monte Vulture o la visita a Venosa, città natale del poeta latino Orazio, o al Castello di

«Vogliamo far scoprire la nostra regione, in un percorso che emozioni profondamente e che faccia apprezzare anche ai non addetti ai lavori il nostro panorama vitivinicolo, che vanta punte d'eccellenza» tiene a sottolineare Vito Giuseppe D'Angelo, presidente Ais Basilicata. Ma il congresso segna anche un momento importante per fare il punto dell'attività dell'Ais da sempre impegnata nel rilancio del vino italiano di qualità. «Il nostro

obiettivo primario è quello di essere leader in assoluto nel sistema vitivinicolo nostrano e internazionale. Attualmente godiamo la stima dei produttori, l'apprezzamento da parte dei consumatori ma non dobbiamo fermarci qui» spiega con forza il presidente dell'Ais nazionale, Terenzio Medri. «Da anni portiamo avanti un programma volto non solo a promuovere la qualità ma ad aprire questo mondo al grande pubblico. Perché il

◀ **Una veduta di Melfi,
dominata dal castello**





▲ Rionero e il Monte Vulture

Melfi, uno tra i più importanti di epoca medievale del Sud Italia, risalente al IX secolo a opera dei Normanni. Oppure una sosta a Rionero in Vulture, con la casa natale del senatore Giustino Fortunato, padre della questione meridionale, e luogo che vide la nascita del brigante-eroe Carmine Donatelli Crocco, che fu a capo di un vero esercito nel periodo post-unitario. E infine la passeggiata a Matera, nello splendido scenario dei Sassi, iscritti nel 1933

nella lista dei patrimoni mondiali dell'umanità dell'Unesco, primo sito dell'Italia meridionale, scelti perché rappresentano un ecosistema urbano straordinario, capace di perpetuare il sistema abitativo dalle caverne della preistoria fino alla modernità.

A Rionero in Vulture è prevista la cerimonia di apertura presso il Palazzo Giustino Fortunato, il più importante degli edifici signorili, con l'intervento delle autorità cittadine. Un'occasione importante per spiegare anche al mondo della politica la lotta che l'Ais da anni ha intrapreso per diffondere la cultura del bere sano, ora cavallo di battaglia anche dell'attuale governo, per insegnare ai giovani, ma non solo, che bere nel modo giusto significa ritrovarsi, riscoprire i valori della propria cultura. «La bottiglia deve essere al centro della convivialità» osserva il presidente Medri. «Non deve essere identificata con la paura dei prezzi, con la perdita dei punti della patente, con le stragi del sabato sera, non si deve insomma frantumare questo mondo prezioso, che è uno dei fiori all'occhiello del nostro Paese nel mondo. Per questo è essenziale che la nostra associazione, forte dell'esperienza maturata negli anni, si faccia promo-





▲ Uno dei laghi di Monticchio



▲ Vito Giuseppe D'Angelo,
presidente Ais Basilicata

trice della capacità e della necessità della comunicazione tra tutti i soggetti interessati, dai produttori ai consumatori, rimanendo radicata alla realtà. A tale proposito sta maturando l'intenzione di convocare gli Stati Generali, perché solo dal coinvolgimento di tutti i protagonisti del sistema-vino si può dare nuova energia e trovare contenuti in grado di garantire l'eccellenza del prodotto e l'attenzione verso il consumatore». Un consumatore sempre più attento ed esigente per il quale occorrono esperti del vino preparati e in grado di parlare un linguaggio semplice ed efficace. E venerdì 2 ottobre, a Melfi, al ristorante "Relais La Fattoria" si terranno le selezioni per il concorso "Miglior sommelier d'Italia 2009". I tre finalisti si disputeranno il titolo, vinto la scorsa edizione da Ivano Antonini, a Matera, all'Auditorium del Conservatorio "Duni". Al vincitore verrà assegnato anche il Trofeo Guido Berlucci, accompagnato da un sostanzioso premio. Una sfida sicuramente emozionante che permetterà di apprezzare le qualità dei candidati in degustazioni alla cieca, prove di servizio e correzioni della carta dei vini. Un altro esempio di come l'Ais miri ad ampliare la conoscenza e la cultura enologica e le capacità di chi si dedica

all'attività di sommelier. Una figura professionale ormai indispensabile che, con la sua autorevolezza, è diventata il tramite insostituibile tra il mondo dei produttori e i consumatori. Anche su questo punto il presidente Medri ha le idee chiare: «Il linguaggio deve essere rivisto nel prossimo futuro. Dobbiamo poter essere capiti da tutti, la cultura del vino che noi promuoviamo deve entrare nelle case degli italiani e l'Ais ne deve essere garante, come lo è sempre stata».

Il presidente dell'Ais Basilicata D'Angelo mette in rilievo l'importanza e il ruolo che l'Ais è riuscita a conquistare nel panorama vinicolo. «Nella nostra regione abbiamo ormai un'immagine di competenza e di professionalità che ci viene riconosciuta dagli operatori del settore e dagli appassionati che sempre più numerosi ci seguono. La strada che l'Ais ha deciso di intraprendere promuovendo il bere consapevole da contrapporre ai "beveroni", allo sballo e al consumo sregolato di superalcolici o di vino di scarsa qualità sta premiando i nostri sforzi».

Il 43° congresso non è dunque un traguardo ma una tappa da cui rilanciare i grandi temi che contraddistinguono i contenuti e la cultura dell'Ais.